

La sottoscritta	Ing. MARTA DI NICOLA
Nata a	PESCARA
Residente a	PESCARA
Iscritta	ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PESCARA AL N. A/1730

**In qualità di tecnico incaricato dalla società CASCINI COSTRUZIONI SRL**

**DICHIARA QUANTO SEGUE**

**DENOMINAZIONE DEL PROGETTO**

ADEGUAMENTO AL D.M. DEL 27/09/2022 N.152 PER LA CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO DEI RIFIUTI INERTI PROVENIENTI DA C&D

**TIPOLOGIA DI OPERA**

Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 7, lettera *z.b*

**impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D. Lgs. 152/2006.**

**LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO ESISTENTE**

Lo stabilimento di recupero della Cascini Costruzioni Srl è ubicato in Via San Vincenzo, nella frazione di Cerratina del Comune di Pianella, in un'area pianeggiante (80 m s.l.m.) sita a sud est rispetto il centro urbano di Pianella. Catastalmente, l'area nella disponibilità della Ditta risulta individuata al Foglio di mappa n.27, part. nn.1646 (ex-1402)-1403-1408 del Comune di Pianella. Il sito è ubicato a circa 4,5 km dall'accesso dell'asse stradale E80 ("Asse Attrezzato") e a circa 4 km dal casello autostradale A25 di Villanova di Cepagatti: è accessibile attraverso una strada secondaria (Via Tordino) che consente una movimentazione rapida ed agevole dei materiali in ingresso, evitando gli eventuali impatti sul traffico locale.

In base al vigente P.R.G. del Comune di Pianella, l'area autorizzata allo svolgimento dell'attività di recupero risulta avere una destinazione urbanistica "D2 – Zona produttiva e terziaria di espansione".

L'area non risulta interessata dalla presenza di vincoli di tipo idrogeologico, paesistico, storico, artistico ed archeologico; non appartiene inoltre ad aree ZPS e SIC. Per gli ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione Tecnica allegata all'istanza di V.P.

**CARATTERISTICHE DEL PROGETTO ESISTENTE**

Lo stabilimento è adibito allo svolgimento delle attività di messa in riserva (R13) e trattamento (R5) dei rifiuti inerti non pericolosi, avviata nel 2015 ed ampliata nel 2016. Il ciclo di recupero viene svolto secondo le procedure semplificate di cui agli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Le tipologie di rifiuti che la Ditta recupera sono conformi ai criteri stabiliti dal D.M. 05.02.98 e s.m.i. e sono individuate dalle tip.7.1, 7.2, 7.6 e 7.31-bis.

A seguito di ottenimento del parere favorevole da parte del CCRVIA (Giudizio n.2562 del 15/10/2015 rilasciato al prot.n. RA/262767 del 20/10/2015), l'impianto è attualmente autorizzato al trattamento di 144.000 ton/anno di rifiuti.

La porzione di impianto specificatamente destinata alle operazioni di conferimento, messa in riserva, trattamento e deposito temporaneo dei rifiuti prodotti ha un'estensione di 1000 m<sup>2</sup>, totalmente impermeabilizzata con massetto industriale.

## FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

La Ditta intende comunicare l'adeguamento al D.M. 152/2022 per quanto riguarda la gestione dei rifiuti inerti dalle attività di costruzione e di demolizione e di altri rifiuti di origine minerale (tip.7.1, 7.2, 7.31-bis), che a seguito delle operazioni di recupero, cessano di essere qualificati come rifiuto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

## ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE

<i>Procedura</i>	<i>Autorità Competente / Protocollo / Data</i>
• Verifica di Assoggettabilità a VIA	Regione Abruzzo DPC002 – Giudizio favorevole del CCRVIA n.2562 del 15/10/2015 all'esclusione della Procedura di V.I.A. Regione Abruzzo DPC002 – Giudizio favorevole del CCRVIA n.3133 del 09/01/2020 all'esclusione della Procedura di V.I.A.
• Autorizzazione all'esercizio	AUA rilasciata con Provvedimento Unico Conclusivo n.4 del 22/08/2016 dal SUAP del Comune di Pianella

## ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO

<i>Procedura</i>	<i>Autorità Competente</i>
• Autorizzazione all'esercizio	Regione Abruzzo DPC025 – Provincia di Pescara

## AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione<sup>1</sup></i>
• Piano Regionale Paesistico 2004	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/2007)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regionale Tutela Acque (art. 121 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Assetto Idrogeologico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Stralcio Difesa Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree di salvaguardia acque superficiali e sotterranee (art. 94 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree Naturali Protette (L. 394/1991)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Siti Rete Natura 2000 – SIC, ZPS e ZSC (Dir. 79/409/CEE, 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regolatore Generale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	zona D2 – Zona produttiva e terziaria di espansione
• Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

## INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

<i>Domande</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi</i>
• La costruzione, l'esercizio o la dismissione delle <i>modifiche al progetto</i> comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La modifica proposta (adeguamento al DM 152/2022) non comporterà alcuna variazione dell'assetto ambientale esistente. Si prevede unicamente di apportare una variazione all'estensione e alla disposizione delle aree di lavorazione ricadenti sul piazzale impermeabilizzato.

<sup>1</sup> Specificare l'ambito di appartenenza, la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) non fornire alcuna descrizione.

## INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

<i>Domande</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il <i>progetto con le modifiche proposte</i> comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le modifica che la Ditta intende apportare non comporterà l'ingresso nel ciclo lavorativo di sostanze che potrebbero essere nocive per la salute umana o per l'ambiente. Presso il sito continueranno ad essere recuperati e lavorati unicamente materiali di tipo inerte di natura non pericolosa pertanto privi di caratteristiche di nocività. Le eventuali emissioni polverulente di tipo diffuso, prodotte dalla movimentazione dei materiali e dal passaggio dei mezzi, vengono mitigate grazie all'utilizzo di un sistema di ugelli nebulizzatori.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non verranno messe in opera attività tali da produrre rifiuti; la modifica richiesta riguarda infatti unicamente l'adeguamento al DM 152/2022 per la gestione dei rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione in linea con i criteri di "End of Waste".
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il <i>progetto con modifiche</i> genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose o nocive in atmosfera?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non si genereranno impatti aggiuntivi rispetto quelli derivanti dall'attuale configurazione in materia di emissioni in atmosfera. Le uniche dispersioni polverulente originano infatti dalla movimentazione dei rifiuti inerti lavorati presso lo stabilimento e delle MPS prodotte e dal passaggio dei mezzi sulle aree non impermeabilizzate; per la mitigazione di tale impatto viene impiegato il sistema di ugelli nebulizzatori che la Ditta ha già installato presso il proprio sito.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il <i>progetto con modifiche</i> genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	In funzione della tipologia delle modifiche richieste, non si avrà alcun impatto sull'ambiente o sulla salute umana dovuto a vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà rischi di contaminazione del terreno, delle acque superficiali o sotterranee?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'adeguamento al D.M. 152/2022 non comporterà alcun rischio di contaminazione delle matrici acque sotterranee/superficiali e terreno, dal momento che prevede la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da C&D che potranno essere gestiti come sottoprodotto (End of Waste) ai sensi dell'art.184-ter del D.Lgs.152/06 e s.m.i..
<ul style="list-style-type: none"> <li>Nelle <i>modifiche al progetto</i> o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'asta del Fiume Pescara scorre ad una distanza di circa 1,8 km dal sito in oggetto, pertanto non si rilevano interazioni tra l'attività di recupero svolta e l'ambiente fluviale. A circa 438 mt dai confini del sito in oggetto, scorre il "fosso del Lupo"; anche in questo caso, il criterio di cui all'art.80, comma 3, della L.R. 18/1983 risulta rispettato, trattandosi di una distanza superiore a 150 mt.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Le <i>modifiche al progetto</i> interessano le vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La modifica sarà realizzata all'interno dell'area di stabilimento autorizzata. Tale area non interseca alcuna via di scorrimento stradale.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Ricadendo in area industriale come da PRG vigente, nei dintorni dell'impianto non sono presenti ricettori sensibili, quali ospedali, scuole, case di riposo.

## INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

<i>Domande</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi</i>
collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?			
<ul style="list-style-type: none"> <li>Sulla base delle informazioni delle Tabelle di tale scheda di sintesi, nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'unica attività presente nelle vicinanze dello stabilimento è un'officina meccanica; per quanto a conoscenza, i capannoni/opifici esistenti non danno luogo ad impatti significativi sull'ambiente.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Le eventuali interferenze del <i>progetto con le sue modifiche</i> identificate tramite questo Modello 6 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nei dintorni dello stabilimento non esistono altre attività simili.

### ALLEGATI

<i>N.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scala</i>	<i>Nome file</i>
1	Relazione tecnica di Valutazione Preliminare	-	Relazione tecnica di Valutazione Preliminare
2	Planimetria di adeguamento		Planimetria di adeguamento
3	Oneri di istruttoria	-	Oneri di istruttoria

Firma del tecnico incaricato



# RELAZIONE TECNICA

## VERIFICA PRELIMINARE

### Adeguamento al D.M. 152/2022

(rif.ti normativi: DM 152/2022, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., D.Lgs. 104/2017, L.R. 45/2007, L.R. 5/2018)

---

Ditta: **CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.**

*Sede Legale e Operativa: Via S. Vincenzo – PIANELLA (PE)*

Il Tecnico:

**Ing. Marta Di Nicola**



Il Committente:

**Davide Cascini**

**CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.**

Viale San Vincenzo, sn

65019 CERRATINA DI PIANELLA (PE)

C.F. e P.IVA 01963620687

*Pianella (PE), 21 novembre 2022*

**Ing. Marta Di Nicola**

e-mail: [dinicolamarta@yahoo.it](mailto:dinicolamarta@yahoo.it)

PEC: [marta.dinicola@ingpec.eu](mailto:marta.dinicola@ingpec.eu)

tel. (+39) 333 2100185

web: [www.sicurambiente.eu](http://www.sicurambiente.eu)

**SOMMARIO:**

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
1.1.    NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	4
<b>2. UBICAZIONE DEL PROGETTO.....</b>	<b>5</b>
<b>3. CARATTERISTICHE DELLO STABILIMENTO AUTORIZZATO .....</b>	<b>6</b>
<b>4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA .....</b>	<b>7</b>
4.1.    TIPOLOGIE DI RIFIUTI AUTORIZZATI .....	8
4.2.    POTENZIALITÀ.....	8
<b>5. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA DA APPORTARE .....</b>	<b>9</b>
5.1.    ADEGUAMENTO AL D.M. 152/2022 .....	12
5.1.1    Verifica di conformità all'Allegato 1 .....	12
5.1.2    Verifica di conformità all'Allegato 2 .....	13
5.1.3    Adeguamento documentale .....	14
<b>6. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>15</b>
<b>7. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI.....</b>	<b>22</b>
7.1.    CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE .....	22
7.2.    SCARICHI IDRICI.....	22
7.3.    EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	22
7.4.    GESTIONE DEI RIFIUTI.....	23
7.5.    EMISSIONI ACUSTICHE .....	23
<b>8. CONCLUSIONI.....</b>	<b>24</b>

## 1. PREMESSA

Il presente elaborato viene redatto a supporto dell'istanza di Verifica Preliminare, allo scopo di descrivere nel dettaglio le modalità di gestione che la CASCINI COSTRUZIONI SRL intende adottare ai fini dell'adeguamento della propria realtà produttiva al Decreto Ministeriale del 27/09/2022 n.152 pubblicato sulla G.U.n.246 del 20/10/2022, il quale ha previsto la cessazione della qualifica di rifiuto, ai sensi dell'art.184-ter del D.Lgs.152/06 e s.m.i. ("End of Waste"), dei rifiuti inerti derivanti dalle attività di costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, a seguito delle operazioni di recupero.

La richiedente Ditta è autorizzata mediante A.U.A. rilasciata dal SUAP del Comune di Pianella con provvedimento unico conclusivo n.4 del 22/08/2016 (rif.to prot. n.13216 del 22/08/2016) allo svolgimento in procedura semplificata (artt. 214-216 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.) delle attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) dei rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte.

La suddetta attività di recupero viene svolta presso lo stabilimento di proprietà, sito in Via San Vincenzo nel Comune di Pianella (PE) e censito in catasto al Foglio di mappa n.27, particelle nn.1646 (ex-1402)-1403-1408.

La massima quantità di rifiuti che la CASCINI è autorizzata a recuperare in R5 corrisponde a 144.000 ton/anno (rif.to Giudizio del CCR-VIA n.2562 del 15/10/2015 rilasciato al prot.n. RA/262767 del 20/10/2015).

Poiché il DM 152/2022 ha previsto, all'art.8 comma 1, che entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore dello stesso, il produttore debba presentare all'Autorità Competente un'istanza di aggiornamento dell'autorizzazione ambientale vigente e visto quanto stabilito dal D.Lgs. n.104 del 16/06/2017 in attuazione dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che testualmente riporta *"per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare [...]"*, la CASCINI COSTRUZIONI avvia la procedura di Valutazione Preliminare.

Si specifica che in data 21/09/2022, la Ditta ha avviato presso lo S.R.A. un procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (rif.to Codice Pratica 22/0335552) per l'attuazione di alcune modifiche sostanziali al proprio processo lavorativo; prima della realizzazione di tali variazioni, sarà avanzata istanza in procedura ordinaria ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. presso il competente servizio regionale. In fase di presentazione della suddetta domanda, sarà altresì ricompreso l'adeguamento al DM 152/2022.

Le informazioni e i dati contenuti nella presente relazione sono stati forniti alla scrivente direttamente dal Sig. Davide Cascini, in qualità di legale rappresentante e referente tecnico della Ditta.

### 1.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.M. 27/09/2022 n.152: Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152
- D.Lgs. 16/06/2017 n.104: Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114
- D.Lgs. 03/12/2010 n. 205: Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
- D.G.R. n. 1192 del 4.12.2008 L.R. 19.12.2007, n. 45, commi 10, 11 e 12 "Direttive in materia di varianti degli impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti"
- Legge Regionale 19 dicembre 2007, n. 45 e smi. Norme per la gestione integrata dei rifiuti
- D.M. 5 aprile 2006, n. 186 "Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 – Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22"
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale
- Circolare n. 5205 del 15.07.2005 (MATTM) "Green Public Procurement – Indicazioni per l'operatività del settore edile, stradale ed ambientale, ai sensi del decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203"
- Testo coordinato - D.G.R. n. 119/2002 e s.m.i.: Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali. BURA n.73 Speciale 14.06.2002 e successive modifiche e integrazioni
- D.M. 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22" e s.m.i., Allegato 1 – Sub-allegato 1.

## 2. UBICAZIONE DEL PROGETTO

Il sito oggetto del presente studio risulta ubicato in Via S. Vincenzo, nella frazione di Cerratina del Comune di Pianella, in un'area pianeggiante (80 m s.l.m.) sita a sud est rispetto il centro urbano di Pianella (v.si Fig.1).

Catastalmente, l'area nella disponibilità della Ditta è individuata al Foglio di mappa n.27, part. nn.1646 (ex-1402)-1403-1408 del Comune di Pianella (v.si Fig.2).

In base al vigente P.R.G. del Comune di Pianella, l'area autorizzata allo svolgimento dell'attività di recupero ha destinazione urbanistica "D2 – Zona produttiva e terziaria di espansione".

Dalla consultazione delle carte VI (Vincolo idrogeologico), PAI (Piano di Assetto Idrogeologico rischio/pericolosità), PSDA (Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni) e PRP 2004 (Piano Regionale Paesistico), effettuata sul portale della Regione Abruzzo, non si evidenzia la presenza di vincoli nelle aree adibite al recupero e allo stoccaggio dei rifiuti.

Il sito non è inoltre interessato da vincoli di tipo storico, artistico ed archeologico, né appartiene ad aree ZPS e SIC.

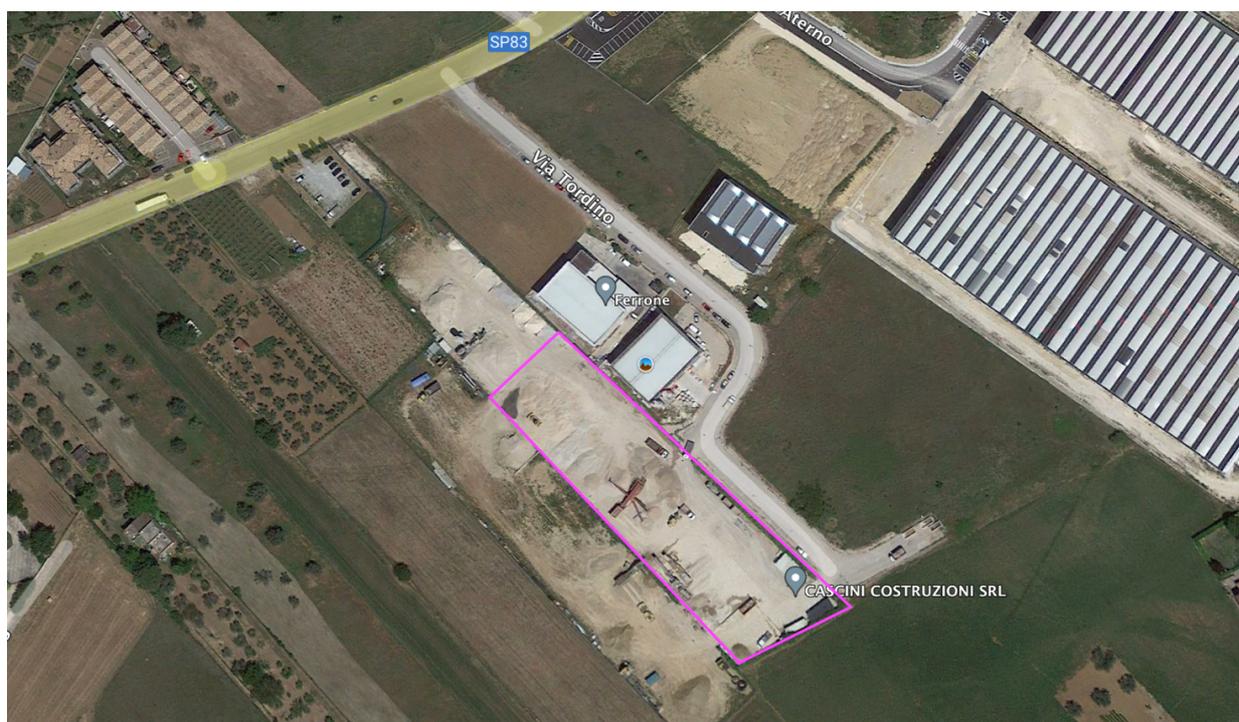


Fig.1 – Immagine acquisita da Google Earth

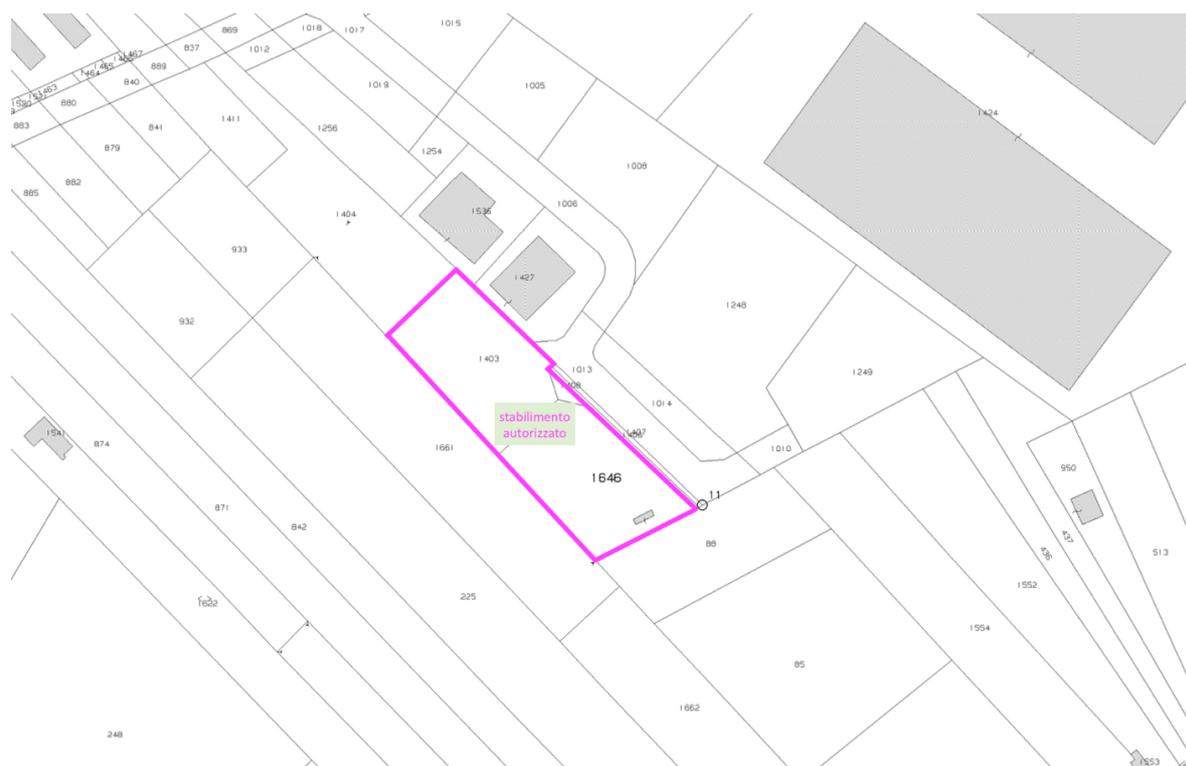


Fig.2 – Stralcio catastale con indicazione dell'area di ubicazione dello stabilimento CASCINI COSTRUZIONI Srl

### 3. CARATTERISTICHE DELLO STABILIMENTO AUTORIZZATO

Il sito sul quale ricadono le aree di lavorazione ha un'estensione di circa 5.000<sup>2</sup>, di cui:

- 1000<sup>2</sup>, ricadenti su superficie impermeabilizzata con massetto industriale, sono impiegati per l'esercizio dell'attività di recupero dei materiali accettati in impianto (conferimento, messa in riserva e trattamento dei rifiuti, deposito temporaneo dei rifiuti prodotti), suddivisi nelle seguenti superfici
  - area di conferimento – op. di selezione e cernita → 60 m<sup>2</sup>
  - area di messa in riserva (R13) → 800 m<sup>2</sup>
  - area di trattamento rifiuti (R5) → 130 m<sup>2</sup>
  - area di deposito temporaneo rifiuti prodotti in cassoni → 10 m<sup>2</sup>
- 700<sup>2</sup>, ricadenti su superficie asfaltata, vengono utilizzati per lo stoccaggio delle MPS.

Lo spazio circostante viene utilizzato per:

- l'ubicazione della pesa e del box ufficio per la gestione documentale dell'attività
- il deposito dei materiali da cantiere (circa 250 m<sup>2</sup>)
- il parcheggio dei veicoli (circa 300 m<sup>2</sup>)
- consentire la manovra e il transito dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo e dei macchinari adibiti alla movimentazione e alla lavorazione dei materiali.

I rifiuti originati dall'attività di recupero (principalmente metallo) vengono messi in stoccaggio all'interno di scarrabili dotati di idonea cartellonistica riportante il CER di riferimento.

Per la gestione dell'attività vengono inoltre utilizzati i seguenti manufatti:

- un impianto per l'abbattimento della polverosità mediante ugelli nebulizzatori a pioggia

- un impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche dilavanti il piazzale impermeabilizzato con relativa rete di captazione; i reflui depurati sono recapitati nella rete comunale.

### Layout impianto di recupero

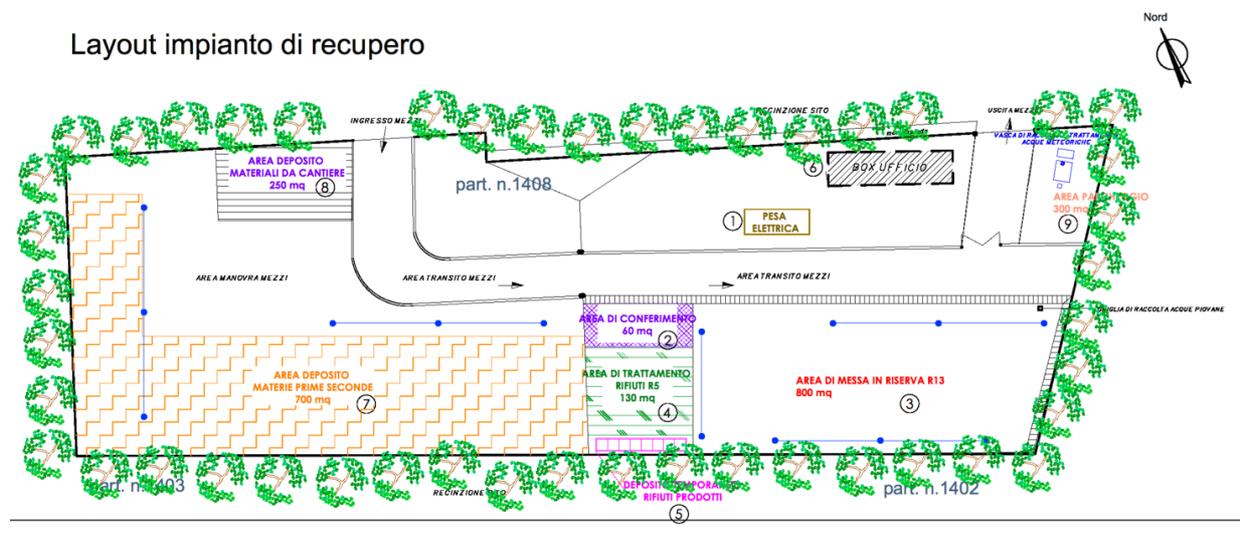


Fig.3 – Layout dell'impianto di recupero autorizzato

I diversi settori sono numerati come di seguito riportato:

Tab.1

n.	Settore	Superficie (m <sup>2</sup> )
1	Pesa	ca.40
2	Area di conferimento – op. di selezione e cernita	ca.60
3	Area di messa in riserva (R13)	ca.800
4	Area di trattamento rifiuti (R5)	ca.130
5	Area di deposito temporaneo rifiuti prodotti	cassoni scarrabili ca.10
6	Box ufficio	ca.50
7	Area stoccaggio MPS	ca.700
8	Area deposito materiali da cantiere	ca.250
9	Area parcheggio	ca.300

Per l'attività di recupero la Ditta utilizza attualmente le seguenti attrezzature:

- mulino frantumatore abbinato a un vaglio
- escavatori / pale meccaniche per la movimentazione dei materiali.

#### 4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

L'attività consiste nel trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi con operazioni di recupero in procedura semplificata ai sensi degli artt.214-216 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.

Le operazioni di recupero che la CASCINI COSTRUZIONI è attualmente autorizzata a svolgere sono riportate nell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e sono in particolare individuate dalle seguenti:

- R 13 = messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
- R5 = riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

#### 4.1. TIPOLOGIE DI RIFIUTI AUTORIZZATI

Per ciascuna tipologia di rifiuto inerte non pericoloso che la CASCINI COSTRUZIONI è autorizzata a trattare presso il proprio stabilimento, in tabella seguente è stata riportata l'operazione di recupero svolta, così come identificata dal D.M. 5/02/98 e s.m.i. (rif.to punto 7 dell'all.to 1 sub-allegato 1):

Tab.2

Tip.	Codici C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	[a] R13-R5 [c] R13-R5
7.2	[010410] [010413] [010408]	rifiuti di rocce da cave autorizzate	[d] R13-R5 [f] R13-R5
7.6	[170302]	conglomerato bituminoso, frammenti di piattello per il tiro al volo	[b] R13-R5 [c] R13-R5
7.31-bis	[170508]	terre e rocce da scavo	[c] R13-R5

#### 4.2. POTENZIALITÀ

Le quantità di rifiuti non pericolosi attualmente autorizzate al recupero sono inferiori a quelle massime impiegabili individuate nell'allegato 4, suballegato1, del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 5 aprile 2006 n.186.

Tab.3

Cat.	Codici C.E.R.	R13	R5
		Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Potenzialità annua (t)
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	2.100	67.000
7.2	[010399] [010408] [010410] [010413]	100	5.000
7.6	[170302] [200301]	650	25.000
7.31-bis	[170504]	1.500	47.000

Il quantitativo massimo di rifiuti trattabili è pari a **144.000 ton/anno**. Considerando che l'attività lavorativa viene svolta prevalentemente per circa 300 giorni l'anno, si ottiene un quantitativo giornaliero medio pari a 480 ton/giorno.

La massima capacità di stoccaggio istantaneo per la messa in riserva è pari a **4.350 t**.

## 5. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA DA APPORTARE

Nel presente capitolo viene descritta con maggiore dettaglio la modifica che la CASCINI COSTRUZIONI intende apportare alla propria realtà produttiva, esaminandone brevemente gli effetti in relazione ai principali comparti ambientali.

La predetta modifica riguarda l'adeguamento al D.M. n.152 del 27 settembre 2022 (GU n. 246 del 20 ottobre 2022), che stabilisce i criteri specifici in presenza dei quali i rifiuti inerti delle attività di C&D e gli altri rifiuti inerti di origine minerale, elencati nella Tab.1 dell'Allegato 1 al DM medesimo, cessano di essere qualificati rifiuti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

L'adeguamento al D.M. 152/2022 comporta modifiche poco rilevanti al layout autorizzato, che consisteranno nella riduzione dell'estensione delle singole aree di lavorazione, come si seguito riportato:

- area di accettazione rifiuti (AREA A della "Planimetria impianto adeguamento"): 20 mq
- area di messa in riserva R13 dei rifiuti inerti destinati al successivo trattamento R5 (AREE B, C, D, E della "Planimetria impianto adeguamento"): 400 mq

**Tab.4 – Calcolo superfici di messa in riserva istantanea**

Rifiuto	Messa in riserva (ton)	Peso specifico (t/m <sup>3</sup> )	Volumi (m <sup>3</sup> )	H cumuli (m) <sup>[1]</sup>	Area stoccaggio (m <sup>2</sup> ) <sup>[2]</sup>
7.1	830	1,6	≈ 520	max 3	<b>200</b>
7.2	35	1,6	≈ 22	max 3	<b>10</b>
7.6	154	1,6	≈ 96	max 3	<b>40</b>
7.31-bis	595	1,6	≈ 370	max 3	<b>150</b>
<b>TOTALE</b>					<b>400</b>

<sup>[1]</sup> In ottemperanza a quanto riportato nella Circolare del MATTM n.1121 del 21/01/2019 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", le altezze di abbancamento dei cumuli sono limitate a 3 metri.

<sup>[2]</sup> L'area è stata calcolata ipotizzando di rappresentare ciascun cumulo come un tronco di piramide dove il volume è pari a

$$\frac{1}{3} * H * (A1 + A2 + \sqrt{(A1 * A2)})$$

Quindi:

➤ 7.1

A1: area della base maggiore = 200 m<sup>2</sup>

A2: area della base minore = 150 m<sup>2</sup>

H: altezza cumulo = 3 m

V = 1300 m<sup>3</sup>

➤ 7.2

A1: area della base maggiore = 10 m<sup>2</sup>

A2: area della base minore = 5 m<sup>2</sup>

H: altezza cumulo = 3 m

V = 22 m<sup>3</sup>

➤ 7.6

A1: area della base maggiore = 40 m<sup>2</sup>

A2: area della base minore = 25 m<sup>2</sup>

H: altezza cumulo = 3 m

$$V = 96 \text{ m}^3$$

➤ 7.31-bis

$$A1: \text{area della base maggiore} = 150 \text{ m}^2$$

$$A2: \text{area della base minore} = 100 \text{ m}^2$$

$$H: \text{altezza cumulo} = 3 \text{ m}$$

$$V = 370 \text{ m}^3$$

La massima capacità di stoccaggio istantaneo per la messa in riserva delle singole tipologie di rifiuti sarà ridotta (v.si Tab.5) in funzione della diminuzione della superficie disponibile sul piazzale impermeabilizzato (400 mq).

Tale configurazione impiantistica è da ritenersi temporanea e sarà attuata per un periodo di tempo limitato, cioè fino all'ottenimento dell'autorizzazione ordinaria all'ampliamento dello stabilimento (rif.to Codice Pratica 22/0335552).

A tal proposito si comunica che la Ditta non intende variare l'importo delle garanzie finanziarie in corso di validità, già prestate in favore della Provincia di Pescara.

Tab.5

Cat.	Codici C.E.R.	R13	R5
		Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Potenzialità annua (t)
7.1	[101311] [170101] 170102] [170103] [170107] 170802] 170904]	830	67.000
7.2	[010399] [010408] [010410] [010413]	35	5.000
7.6	[170302] [200301]	154	25.000
7.31-bis	[170504]	595	47.000
<b>TOT</b>		<b>1.614</b>	<b>144.000</b>

- area destinata al trattamento R5 (AREA F della "Planimetria impianto adeguamento"): 70 mq
- area di deposito temporaneo rifiuti metallici (AREA G della "Planimetria impianto adeguamento"): 10 mq
- area di stoccaggio lotto in attesa di certificazione (AREA H della "Planimetria impianto adeguamento"): 500 mq
- area di deposito Materie Prime Seconde "End of Waste" (AREA I della "Planimetria impianto adeguamento"): ca.700 mq.

In aggiunta alle procedure di gestione e recupero già previste nell'autorizzazione vigente, si prevede l'adozione della seguente procedura da applicare ai sensi del D.M. 27 settembre 2022 n.152:

1. conferimento dei rifiuti inerti (AREA A)
2. esame della documentazione a corredo del carico di rifiuti in ingresso da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento
3. pesatura e registrazione dei dati relativi al carico dei rifiuti in ingresso
4. stoccaggio dei rifiuti da avviare a recupero (operazione R13 – AREA B, C, D, E)
5. recupero dei rifiuti (operazione R5 – AREA F)
6. gestione delle Materie Prime Secondarie (aggregato recuperato – AREA H).

➤ Conferimento Rifiuti

In fase di accettazione del conglomerato bituminoso presso lo stabilimento di recupero della CASCINI, a valle dei controlli amministrativi della documentazione che accompagna il rifiuto, viene effettuata la pesatura al fine di verificarne il peso in conformità all'autorizzazione ambientale vigente.

Il carico viene inoltre verificato visivamente. L'area destinata alla verifica visiva del carico è indicata nell'elaborato planimetrico con la lettera A – Area conferimento della “Planimetria impianto adeguamento”.

Una volta eseguita la verifica visiva del carico, il rifiuto inerte sarà trasferito a seconda della tipologia nella relativa area destinata alla messa in riserva R13.

➤ Stoccaggio dei rifiuti da avviare a recupero (operazione R13)

Lo stoccaggio dei rifiuti inerti da C&D e degli altri rifiuti inerti di origine minerale da avviare a recupero si identifica come messa in riserva R13. I rifiuti vengono stoccati in cumuli nelle rispettive AREE B, C, D, E della “Planimetria impianto adeguamento”, ricadenti sul piazzale impermeabilizzato. Le superfici di ciascuna area di messa in riserva sono riportate in Tab.4 del presente elaborato.

➤ Recupero rifiuti inerti (operazione R5)

**CERNITA**

Qualora ritenuto necessario, si provvede ad effettuare l'operazione di cernita manuale e la selezione sul materiale. Le eventuali frazioni estranee rinvenute vengono stoccate separatamente all'interno di cassoni scarrabili. Tali scarti non recuperabili presso lo stabilimento sono gestiti in deposito temporaneo (AREA G della “Planimetria impianto adeguamento”) secondo quanto previsto dalla normativa vigente (criterio temporale/quantitativo). Periodicamente tali rifiuti vengono conferiti a impianti di recupero/smaltimento autorizzati al loro ricevimento.

**FRANTUMAZIONE E VAGLIATURA**

Mediante pala meccanica o escavatore, il materiale precedentemente selezionato con l'operazione di cernita, viene caricato all'interno della tramoggia di carico del frantumatore, il quale provvede alla sua riduzione granulometrica per l'ottenimento di una pezzatura stabilita preliminarmente tramite regolazione dell'apertura delle mascelle.

Tale operazione viene svolta in corrispondenza dell'AREA F della “Planimetria impianto adeguamento”.

➤ Gestione delle Materie Prime Secondarie

Il materiale ottenuto dalla fase di recupero R5 viene stoccato in apposita area identificata in planimetria con la lettera H della “Planimetria impianto adeguamento”. Tale area, localizzata a valle del trituratore, occupa una superficie di 500 m<sup>2</sup> e viene utilizzata come area di stoccaggio del materiale lavorato (lotto in formazione) in attesa di caratterizzazione/analisi.

Modellizzando il cumulo di materiale lavorato come un tronco di piramide avente le seguenti caratteristiche:

A1: area della base maggiore = 500 m<sup>2</sup>

A2: area della base minore = 220 m<sup>2</sup>

H: altezza cumulo = 3 m

V = 1050 m<sup>3</sup>

si ottiene che l'area H può accogliere un volume di materiale lavorato di circa 1050 m<sup>3</sup>. Una volta raggiunta tale volumetria si procede all'identificazione del lotto ed alla sua caratterizzazione tramite specifiche analisi per verificare la rispondenza ai parametri prestazionali e ambientali stabiliti dalla normativa vigente. Eseguita la certificazione, il lotto cessa di essere rifiuto e viene trasferito sull'area di stoccaggio dell'aggregato recuperato identificata in planimetria con la lettera I della “Planimetria impianto adeguamento”; sul cumulo certificato viene apposta idonea cartellonistica identificativa e lo stesso rimane stoccato fino alla sua commercializzazione/utilizzo.

Tali operazioni vengono svolte entro i tempi necessari alla formazione di un nuovo lotto.

Solo nel caso in cui non è possibile allontanare il lotto analizzato entro il tempo stabilito (saturazione dell'impianto) viene attuata una procedura gestionale che prevede il blocco dei conferimenti fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio.

Si prevede quindi una dimensione del singolo lotto pari a circa 1050 m<sup>3</sup>; considerando una potenzialità annua dell'impianto di 144.000 t/anno, corrispondente a circa 90.000 m<sup>3</sup> /anno, si stima che alla massima capacità produttiva, il ciclo di recupero autorizzato è in grado di realizzare ca.85 lotti da 1050 m<sup>3</sup> ognuno.

Il deposito delle MPS avviene su basamento in tout-venant (AREA I della "Planimetria impianto adeguamento"), mentre le restanti fasi del processo di recupero (accettazione, messa in riserva, trattamento, gestione del lotto in formazione, AREE A, B, C, D, E, F, H) sono svolte sul piazzale impermeabilizzato.

Come riportato nella "Planimetria di adeguamento", tale piazzato è confinato su due lati da un'apposita recinzione metallica che delimita il perimetro del sito, oltreché da una vegetazione arborea; lungo il lato nord-ovest non è presente alcuna perimetrazione al fine di non ostacolare le manovre dei mezzi durante le fasi di carico/scarico dei materiali. Tuttavia, la pavimentazione asfaltata della strada adiacente costituisce una naturale barriera di confine tra le differenti aree.

## 5.1. ADEGUAMENTO AL D.M. 152/2022

### 5.1.1 Verifica di conformità all'Allegato 1

Le condizioni previste dall'art.3 del DM 152/22, affinché l'aggregato riciclato ottenuto cessa di essere qualificato come rifiuto ai sensi dell'art.184-ter del D.Lgs.152/6 e s.m.i., dovranno essere verificate attraverso il rispetto dei criteri di cui all'Allegato 1 al DM (analisi / test di cessione).

Nello specifico, per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto dovrà essere garantito il rispetto di cui alla Tab.2.

Parametri	Unità di misura	Concentrazioni limite
Amianto	mg/kg espressi come sostanza secca	100 <sup>(1)</sup>
(IDROCARBURI AROMATICI)		
Benzene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Etilbenzene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Stirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Toluene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Xilene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23) <sup>(2)</sup>	mg/kg espressi come sostanza secca	1
(IDROCARBURI AROMATICI POLICICLICI)		
Benzo(a)antracene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Benzo(a)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Benzo(b)fluorantene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Benzo(k)fluorantene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Benzo(g, h, i) perilene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Crisene	mg/kg espressi come sostanza secca	5
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,h) antracene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Indenopirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	5
Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34) <sup>(2)</sup>	mg/kg espressi come sostanza secca	10
Fenolo	mg/kg espressi come sostanza secca	1
PCB	mg/kg espressi come sostanza secca	0.06
C>12	mg/kg espressi come sostanza secca	50
Cr VI	mg/kg espressi come sostanza secca	2
Materiali galleggianti <sup>(4)</sup>	cm <sup>3</sup> /kg	<5
Frazioni estranee <sup>(4)</sup>	% in peso	<1%

Ogni lotto di aggregato recuperato prodotto, ad esclusione di quelli destinati al confezionamento di calcestruzzi di cui alla Norma UNI EN 12620, sarà sottoposto all'esecuzione del test di cessione per valutare il rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in Tab.3 al DM 152/22 e per verificarne l'eco-compatibilità.

In questa fase, si provvederà ad effettuare dei campionamenti rappresentativi sui cumuli per eseguire il test di cessione in base alle modalità stabilite dall'allegato 3 al D.M. 5/2/98. Per la determinazione del test di cessione si applicherà l'appendice A alla norma UNI 10802:2004 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2.

Tabella 3 - Analiti da ricercare e valori limite

Parametri	Unità di misura	Concentrazioni limite
Nitrati	mg/l	50
Fluoruri	mg/l	1,5
Cianuri	microgrammi/l	50
Bario	mg/l	1
Rame	mg/l	0,05
Zinco	mg/l	3
Berillio	microgrammi/l	10
Cobalto	microgrammi/l	250
Nichel	microgrammi/l	10
Vanadio	microgrammi/l	250
Arsenico	microgrammi/l	50
Cadmio	microgrammi/l	5
Cromo totale	microgrammi/l	50
Piombo	microgrammi/l	50
Selenio	microgrammi/l	10
Mercurio	microgrammi/l	1
COD	mg/l	30
Solfati	mg/l	750
Cloruri	mg/l	750
PH		5,5 < > 12,0

### 5.1.2 Verifica di conformità all'Allegato 2

In base a quanto previsto dall'art.4 del DM 152/2022, l'aggregato recuperato potrà essere utilizzato esclusivamente per gli scopi specifici elencati nell'Allegato 2 al DM, ovvero per:

- la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile
- la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali
- la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali
- la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate
- la realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante
- il confezionamento di calcestruzzi e miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili).

Al termine delle operazioni descritte, al fine di dimostrare la conformità del materiale alle caratteristiche merceologiche indicate nelle norme tecniche UNI, verranno prelevati campioni rappresentativi dai cumuli di materiale trattato per effettuare i controlli previsti.

Tali norme prevedono che sui campioni prelevati debbano essere effettuate una serie di prove fisiche atte a stabilire la granulometria e verificare l'idoneità tecnica del materiale in relazione alla tipologia di utilizzo che se ne vuole fare.

Le prove di caratterizzazione prestazionale per la qualifica prevedono che l'aggregato recuperato sia conforme alle norme UNI EN previste nell'Allegato 2 al DM, in funzione della destinazione d'uso.

Tabella 5- Norme tecniche per l'utilizzo dell'aggregato recuperato

Impiego	Conformità alle norme armonizzate europee / prestazioni	Idoneità tecnica
Colmate, rinterri, ripristini morfologici	UNI EN 13242	UNI EN 11531-1 Prospetto 4a
Corpo del rilevato	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4a
Miscele non legate, strato anticapillare, fondazione, base	UNI EN 13242 UNI EN 13450	UNI 11531-1 Prospetto 4b
Produzione di miscele legate con leganti idraulici (qauli, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili)	UNI EN 13242	UNI EN 14227-1:2013
Produzione di calcestruzzi	UNI EN 12620	UNI 8520-1 Prospetto 1 UNI 8520-2 Appendice A UNI 11104 Pro- spetto 4 UNI EN 206 Appendice E Dm 17 genn. 2018 NTC: Tab 11.2.III

Per tutti gli utilizzi, ad eccezione di quelli di cui alla lettera d), sarà applicata la Marcatura CE come disposto dal Regolamento (UE) n.305/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011.

Gli utilizzi al suolo non dovranno costituire fonte di potenziale contaminazione per suolo, sottosuolo e acque sotterranee.

Per gli utilizzi di cui alla lettera f) dovranno essere rispettati i limiti di cui alla voce 47 dell'allegato XII del Regolamento (CE) n.1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativi alla presenza di Cromo VI nel cemento e nelle miscele contenenti cemento.

Le predette prove di cui agli Allegati 1 e 2 al DM 152/2022 saranno eseguite da un laboratorio accreditato.

### 5.1.3 Adeguamento documentale

A seguito delle verifiche con esito positivo eseguite su ciascun lotto / cumulo sottoposto ad analisi e certificazione, sarà redatta la Dichiarazione di Conformità (DDC) in atto notorio, secondo il modello di cui all'Allegato 3 del DM 152/22, attestante il rispetto dei criteri di cui all'art.3 del DM 152/2022.

La dichiarazione sarà inviata con una delle modalità previste dall'art.64 del D.Lgs. n.85 del 07/03/2005 alle Autorità territorialmente competenti. Tale documento sarà conservato presso gli uffici per gli eventuali controlli da parte degli EE.PP. di competenza.

Poiché la Ditta intende adottare il sistema di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, così come stabilito dall'art.6, comma 2, del DM 152/2022, non sarà sottoposta all'obbligo di conservazione, per un periodo di cinque anni, del campione di aggregato recuperato prelevato dal cumulo.

Inoltre, ai fini della dimostrazione del rispetto dei criteri previsti nel DM 152/2022, la CASCINI adotterà un sistema di gestione UNI EN ISO 9001 certificato da un'organizzazione accreditata ai sensi della normativa vigente. Il relativo manuale di qualità dovrà comprendere le procedure operative per il controllo delle caratteristiche di conformità ai criteri di cui all'Allegato 1.

## 6. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

Per quanto riguarda il quadro programmatico si fa riferimento alla vigente autorizzazione ambientale e alla documentazione prodotta agli atti delle PP.AA..

Tuttavia, si ritiene utile precisare che la modifica da apportare:

- non origina una nuova tipologia impiantistica durante lo svolgimento delle fasi di recupero (stoccaggio, trattamento, ecc.)
- non implica un ampliamento in termini di occupazione di suolo rispetto alla superficie di lavorazione già autorizzata
- non comporta l'assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica autorizzata.

Tuttavia, di seguito si riporta un aggiornamento dell'analisi della compatibilità dell'impianto in riferimento ai criteri stabiliti dalla tabella 18.2-1 "Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi" della Relazione di Piano, nel gruppo D - Trattamento e recupero inerti, sottogruppo D10 - Recupero Secchi - recupero inerti)".

Il livello prescrittivo assegnato a ciascun fattore è il seguente:

	Tutela integrale (compresa la tutela specifica)
	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE
	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE
	Penalizzazione a magnitudo di ATTENZIONE
	Opportunità localizzativa

**Tab.4**

Uso del suolo

Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18 e s.m.i.)				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	PRG comune di Pianella	L'impianto non ricade in area a uso residenziale.

Aree industriali e/o artigianali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18 e s.m.i.)				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO	PRG comune di Pianella	n.a.

Cave (D.M. 16/5/89; D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 36/2003; D.Lgs. 117/2008)				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO	Piano Cave	n.a.

Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, L.R. 6/2005)				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio

PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Il sito non ricade su area sottoposta a V.I.
--------------	---------------------------	---	----------------------------	--

**Aree boscate (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. g); Legge Regionale n. 28 del 12/04/1994)**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Il sito di interesse non è boscato o sottoposto a rimboschimento

**Aree di pregio agricolo (D.Lgs. n. 228/2001; L.R. 36/13)**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Non costituisce area di interesse IGT e DOC

**Fasce di rispetto da infrastrutture viarie**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Google Earth, Strumenti urbanistici comunali	n.a.

**Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrate e aeree**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Strumenti urbanistici comunali	n.a.

**Tutela della popolazione dalle molestie**
**Distanza da centri e nuclei abitati**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Fascia 200 m (tab. 18.6-1) Il sito è ubicato a distanza superiore rispetto alla Frazione di Cerratina, che costituisce nucleo abitato più vicino in linea d'aria.

**Distanza da funzioni sensibili**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Fascia 400 m (tab. 18.6-1) In un raggio di 500 m dal sito non si rilevano

				strutture sensibili (scuole, case di riposo, parchi pubblici, ospedali).
--	--	--	--	--

Distanza da case sparse				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo, Pianificazione urbanistica	Fascia 200 m (tab. 18.6-1) Il sito in progetto dista circa 146 mt dalla civile abitazione più vicina.

## Protezione delle risorse idriche

Soggiacenza della falda				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	n.a.

Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.Lgs. 152/99; D.Lgs. 258/00; PTA – DGR 614/2010)				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Piano di Tutela della acque	Non presenti

Aree rivierasche dei corpi idrici (PTA, DGR 614/2010)				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Piano di Tutela della acque	Non presenti

Vulnerabilità della falda (D.Lgs. 152/06 Allegato 7, PTA – Delibera 614 del 9 agosto 2010)				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MICRO	Piano di Tutela della acque (Elaborato 5-4)	Tutte le operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti vengono effettuate su piazzale impermeabilizzato.

Tutela delle coste (L.R. 18/83 e s.m.i.)				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Pianificazione urbanistica	Il sito è ubicato a circa 2 km di distanza in linea d'aria dalla costa Adriatica.
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MACRO		

Tutela da dissesti e calamità

<b>Aree esondabili e di pericolosità idraulica - Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE Aree P3 e P4	MACRO	PSDA – Geoportale della Regione Abruzzo	Non presente
PENALIZZANTE	LIMITANTE Aree P2			
PENALIZZANTE	ATTENZIONE Aree P1			

<b>Aree a rischio idrogeologico - Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE Aree P3, P2 e Ps	MACRO	PAI – Geoportale della Regione Abruzzo	Non presente
PENALIZZANTE	ATTENZIONE Aree P1			

<b>Comuni a rischio sismico (OPCM n.3274 del 20/02/2003, DGR .438 del 29/03/2005)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Zona 3 (basso grado di sismicità – rif.to OPCM 3274/03)

<b>Tutela della qualità dell'aria (Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MACRO		La misura POT_02 descritta all'interno del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (aggiornato al 31/08/2022 BURA Spec. n.124), non si applica al caso in esame in quanto le emissioni sono prevalentemente di tipo diffuso e l'attività di recupero inerti viene svolta dal 2015.

Tutela dell'ambiente naturale

<b>Aree naturali protette (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art.142 lett. f), L.394/91, L.157/92; L.R. 21 giugno 1996, n.38)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MACRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Non presenti
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE			

<b>Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, della flora e della fauna selvatica (Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva Uccelli 79/409/CEE, DGR n. 4345/2001, DGR n.451 del 24.08.2009)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MACRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Non presenti
PENALIZZANTE	LIMITANTE			

## Tutela dei beni culturali e paesaggistici

<b>Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L.1089/39, D.Lgs. n. 42/04)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Non presenti

<b>Territori costieri (art.142 comma 1 lettera a D.Lgs. 42/04 e s.m.i., L.R. 18/83 e s.m.i.)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Non presenti

<b>Distanza dai laghi (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera c e L.R. 18/83 e s.m.i.)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Non presenti

<b>Altimetria (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera d)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE quota superiore a 1200 m	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito si trova a circa 80 m s.l.m.

<b>Zone umide (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera i)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito non ricade nelle zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR 13 marzo 1976, n.448

<b>Zone di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera m e PPR art. 14)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito non ricade all'interno di un sito di interesse archeologico secondo la

				pianificazione urbanistica del Comune di Pianella
--	--	--	--	---

**Distanza da corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera c)**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	LIMITANTE	MACRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il fiume Pescara dista circa 1,81 km dal sito. Il fosso del Lupo dista circa 438 mt dal sito. In entrambi i casi, il sito si trova al di fuori della fascia di rispetto di 150 mt.

**Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere di cui all'art. 136, lett. c) e d) del D.Lgs. n.42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	LIMITANTE	MACRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito non ricade in area con complessi di immobili, bellezze panoramiche e belvedere.

**Usi civici (lettera h comma 1 art. 142 D.Lgs. 42/2004)**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	LIMITANTE	MACRO	Pianificazione urbanistica comunale	Secondo il PRG vigente del Comune di Pianella, l'impianto ricade in "zona D2".

**Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MACRO	Piano Regionale Paesistico	Secondo il PRP, il sito ricade in zona "bianca".
PENALIZZANTE	LIMITANTE			
PENALIZZANTE	ATTENZIONE			

**Livelli di opportunità localizzativa****Aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	n.a.

**Dotazione di infrastrutture**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
--------------------------------	------------------	-----------------------------	-------------------	--------------------------

TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	Il sito è ubicato a circa 4,5 km dall'accesso dell'asse stradale E80, detto anche "Asse Attrezzato" e a circa 4 km dal casello autostradale A25 di Villanova di Cepagatti.
------------------	--------------------------------------	-------	-------------------------------------	--

Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	Il processo di recupero è a servizio delle utenze interessate che operano nel settore dell'edilizia e, in parte dell'attività edile svolta dalla stessa Cascini.

Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti (aree già interessate dalla presenza di impianti)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	Nelle vicinanze del sito in oggetto, non si rileva la presenza di altri stabilimenti adibiti al recupero dei rifiuti inerti.

Aree industriali dismesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.L. n.22/9, D.Lgs. 152/06)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	Non presenti

Aree agricole a limitata vocazione produttiva				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	Non presenti

Dalla consultazione della tabella si conferma che non emergono condizioni escludenti tali da precludere il prosieguo dell'attività di recupero, nelle modalità descritte nel presente documento.

A tal proposito si ritiene utile precisare che l'adeguamento al D.M. 152/2022 non costituisce una modifica tale da comportare impatti sull'ambiente e sulla salute umana; al contrario costituisce un miglioramento della prestazione ambientale dell'attività in termini di gestione del materiale recuperato.

## 7. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

In questo capitolo, si fornisce una breve analisi degli impatti che la modifica descritta potrebbe avere sulle principali matrici coinvolte.

### 7.1. CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Il ciclo di recupero viene svolto su un'area dotata di pavimentazione impermeabilizzata con massetto industriale in calcestruzzo armato; tale accorgimento esclude la possibilità fenomeni di contaminazione del terreno, minimizzando l'impatto sulla matrice suolo/sottosuolo e acque sotterranee.

La gestione dell'aggregato recuperato secondo le modalità descritte nel DM 152/2022 avverrà in corrispondenza dell'area di deposito delle "MPS", pertanto su terreno asfaltato come da normativa di riferimento.

Avendo cessato la propria qualifica di rifiuto, tale materiale potrà essere spostato su un'area esterna allo stabilimento per il successivo riutilizzo.

### 7.2. SCARICHI IDRICI

Non interverranno modifiche nella gestione degli scarichi idrici rispetto a quanto già previsto dall'attuale autorizzazione ambientale; in particolare:

- le acque meteoriche dilavanti la porzione di piazzale impermeabilizzato (1000 m<sup>2</sup>) vengono convogliate, tramite una canaletta perimetrale, verso un pozzetto scolmatore e quindi ad un sistema di trattamento (sedimentazione + disoleazione), installato dalla Ditta in ottemperanza a quanto previsto dall'art.18, c.1, della L.R. 31/10
- le acque eccedenti quelle di prima pioggia (seconda pioggia) vengono canalizzate su suolo, mentre la prima pioggia viene progressivamente trattata per essere recapitata su suolo e successivamente su fosso pubblico gestito dal Comune di Pianella
- le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici interni al box ufficio vengono recapitate in pubblica fognatura ACA (rif.to contratto ACA nota prot.n.2543 del 26/05/2014).

Dal momento che l'adeguamento al DM 152/2022 non comporta alcuna variazione nella gestione degli scarichi idrici così come viene attualmente svolta dalla Ditta, l'impatto su tale matrice può definirsi nullo.

### 7.3. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Rispetto a quanto già previsto dall'attuale autorizzazione ambientale, non interverranno modifiche nella gestione delle emissioni di tipo diffuso che si generano dalla lavorazione e dalla movimentazione dei materiali in condizioni di clima particolarmente secco e poco piovoso. Per ridurre tale impatto, la Ditta adotta le seguenti misure mitigative:

- impermeabilizzazione del piazzale di lavorazione con massetto industriale in calcestruzzo armato
- umidificazione del piazzale, delle vie di transito interne al sito e dei cumuli di materiale in deposito mediante un impianto di ugelli nebulizzatori installato lungo il perimetro del sito
- moderazione della velocità di transito dei mezzi adibiti alla movimentazione del materiale
- qualora necessario, predisposizione di idonei cassoni a tenuta coperti su ciascun camion
- limitazione dell'altezza di carico e scarico del materiale polverulento (rif.to p.to 3.4 – Parte I – dell'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)
- all'esecuzione di periodiche disinfestazioni dell'area
- piantumazione arborea lungo i lati perimetrali del sito.

Considerate le azioni che la Ditta attua per ridurre l'impatto su tale matrice, lo stesso può definirsi nullo anche in relazione alle nuove modalità operative inerenti l'adeguamento al DM 152/2022.

#### **7.4. GESTIONE DEI RIFIUTI**

In termini di flussi lavorativi, non interverranno modifiche nella gestione dei rifiuti recuperati e prodotti rispetto a quanto già attuato dalla; in particolare:

- tutti i carichi in ingresso all'impianto vengono sottoposti ad opportune verifiche di tipo visivo e documentale al fine di attestarne l'idoneità all'accettazione in linea con quanto predisposto dall'iscrizione vigente
- in fase di accettazione, viene eseguito un opportuno controllo finalizzato ad assicurarsi che tutti i rifiuti con codice a specchio (es. CER 170904, 170504) siano sempre accompagnati da idoneo certificato analitico in modo da escluderne la pericolosità o la provenienza da siti contaminati
- viene sempre accertato che tutte le Ditte conferitrici dei rifiuti in impianto siano munite di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali in corso di validità e conforme ai carichi trasportati
- tutte le frazioni di rifiuto non recuperabili, ottenute dalle fasi del trattamento degli inerti e costituite prevalentemente da ferro vengono separate in base alle caratteristiche merceologiche e stoccate in cassoni a tenuta, identificati dai corretti codici CER di riferimento. Tali materiali sono periodicamente avviati ad operazioni di recupero/smaltimento presso impianti terzi autorizzati ai sensi della normativa di settore vigente e la relativa documentazione (FIR, registri c/sc, ecc.) viene adeguatamente compilata e conservata presso gli uffici della sede legale/operativa della Ditta
- con le periodicità definite dalla legislazione vigente, la Ditta provvede a redigere e trasmettere le comunicazioni e dichiarazioni previste in materia (MUD, ORSO).

Oltre alle modalità gestionali sopra descritte, che attestano un'attenzione alla corretta applicazione della normativa ambientale, si rileva che trattandosi di un impianto di recupero di rifiuti, l'impatto complessivo relativo a tale matrice non può che essere positivo: l'attività garantisce infatti il recupero in sicurezza di rifiuti inerti e consente il riutilizzo di materiali che altrimenti andrebbero smaltiti in discariche con i relativi impatti connessi.

Si specifica che l'adeguamento al D.M. 152/2022 costituisce un intervento migliorativo in termini di gestione dei rifiuti, dal momento che è finalizzato all'End of Waste dell'aggregato recuperato e alla relativa qualifica di "prodotto".

#### **7.5. EMISSIONI ACUSTICHE**

In termini di impatto acustico, non interverranno modifiche rispetto a quanto già autorizzato.

L'assetto impiantistico garantisce sufficiente disponibilità di spazio alle manovre dei mezzi e i transiti vengono gestiti in maniera tale da non costituire un fattore di incidenza rilevante ai fini acustici.

Essendo anche asservito all'attività edile svolta dalla stessa CASCINI, l'attività garantisce il trattamento dei propri rifiuti provenienti da siti prossimi a quello di produzione, limitando in tal modo la loro movimentazione verso impianti terzi con tutti gli impatti che ne derivano.

Poiché le modalità che verranno attuate dalla Ditta per l'adeguamento al DM 152/2022 non comportano l'introduzione nel processo produttivo di nuovi macchinari/attrezzature, gli impatti dovuti a questo aspetto possono essere ritenuti nulli.

## 8. CONCLUSIONI

Secondo quanto presentato nei capitoli precedenti, si ritiene che in base alla modifica che la Ditta intende attuare, non si avranno impatti sull'ambiente e sulla salute pubblica.

Nello specifico, non prevedendo di apportare alcuna modifica alla potenzialità dell'impianto o al ciclo lavorativo attuato, né di introdurre nuovi macchinari che comportino variazioni del ciclo di recupero, gli impatti non subiranno alcuna variazione rispetto a quanto già esaminato ed autorizzato.

La tipologia di attività può ragionevolmente ritenersi compatibile con l'ambiente in cui è inserita.

*Il tecnico*

**Ing. Marta Di Nicola**

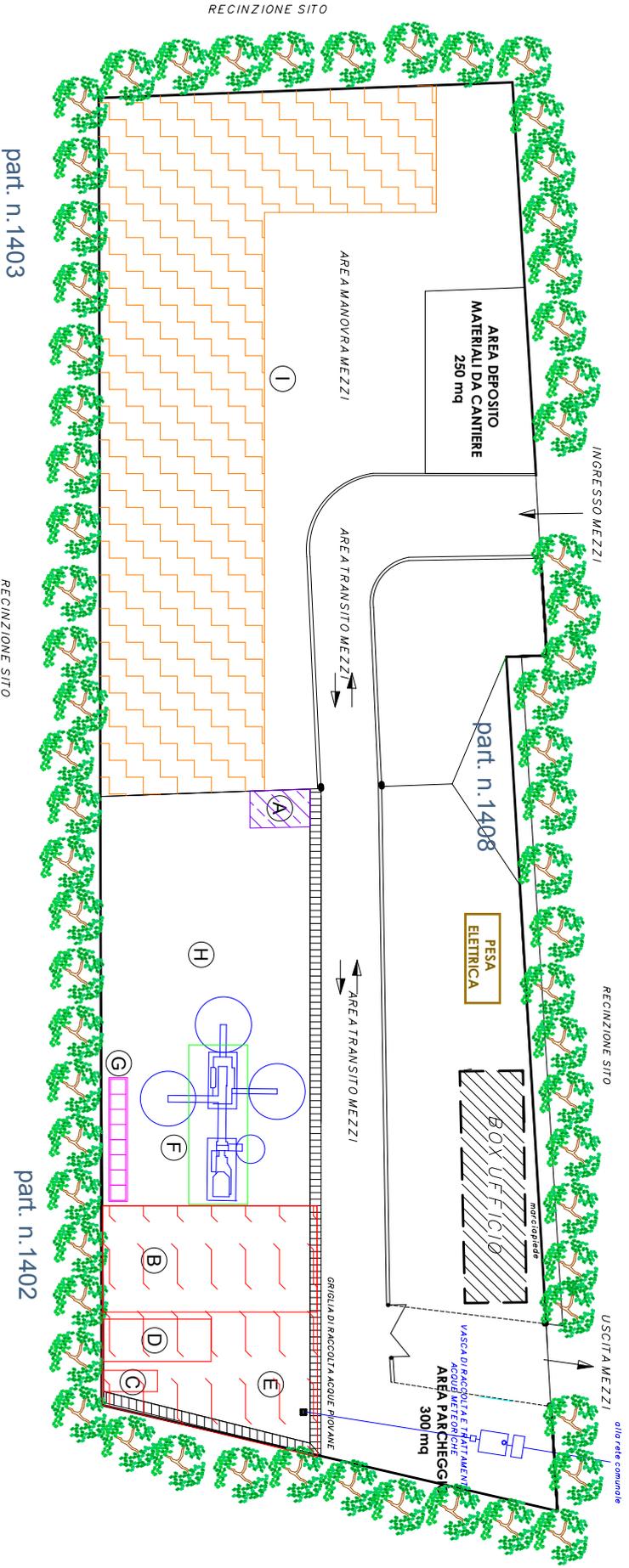




- A** AREA CONFERIMENTO 20 MQ
- B** AREA DI MESSA IN RISERVA R13 tip. 7. 1 200 MQ
- C** AREA DI MESSA IN RISERVA R13 tip. 7. 2 10 MQ
- D** AREA DI MESSA IN RISERVA R13 tip. 7. 6 40 MQ
- E** AREA DI MESSA IN RISERVA R13 tip. 7. 31 -bis 150 MQ

- F** AREA DI TRATTAMENTO RIFIUTI R5 70 MQ
- G** DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PRODOTTI 10 MQ
- H** STOCCAGGIO CUMULO IN ATTESA DI CERTIFICAZIONE 500 MQ
- I** AREA DEPOSITO MPS AGGREGATO RECUPERATO 700 mq

<b>COMUNE DI PLANELLA (PE)</b>			
VERIFICA PRELIMINARE V.P. PROGETTO DI ADEGUAMENTO AL DM 152/2022 "END OF WASTE" RIFIUTI INERTI DA C&D			
DITTA: CASCHINI COSTRUZIONI SRL Via San Vincenzo - Planella (PE)			
<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;">Il tecnico Ing. Mario Di Nicola</td> <td style="width: 50%;">Il legale rappresentante Davide Caschini</td> </tr> </table>		Il tecnico Ing. Mario Di Nicola	Il legale rappresentante Davide Caschini
Il tecnico Ing. Mario Di Nicola	Il legale rappresentante Davide Caschini		
ALLEGATO: <b>1</b>	Oggetto: <b>PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO CON L'INDICAZIONE DEL LAYOUT DI RECUPERO</b>		



part. n. 1403

RECINZIONE SITO

part. n. 1402